

Rete alla foce del Maremola contro i rifiuti diretti al mare



regione la barriera consentirà di bloccare e analizzare le scorie

Marina Beltrame

Una rete per trattenere e consentire di esaminare i rifiuti destinati al mare provenienti dal bacino del torrente Maremola. E' una delle iniziative del progetto Smile, presentato nelle scorse settimane dalla Regione. Il piano, che si propone di contrastare l'inquinamento nelle aree costiere e in particolare il fenomeno dei rifiuti galleggianti, ha individuato come area pilota il bacino del Maremola. La rete sarà collocata alla foce, in territorio di Pietra Ligure, e permetterà sia di evitare che i rifiuti finiscano in mare sia di raccogliergli, per capirne il tipo e la provenienza. A sistemarla appena fuori la foce, sotto il pelo dell'acqua, sarà l'Osservatorio ligure pesca e ambiente (Olpa), che insieme all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpal) e a Legambiente collabora al progetto. Il bacino del torrente Maremola comprende i comuni di Magliolo, Pietra, Giustenice e Tovo, per una superficie complessiva di circa 46 chilometri quadrati. Nel 2012 i quattro Comuni hanno prodotto complessivamente 10 mila tonnellate di rifiuti, con una raccolta differenziata al 57%, contro le 937.000 tonnellate liguri e la differenziata al 32 per cento. In Liguria la maggior parte dei rifiuti marini è di origine terrestre. Da anni, ogni estate, i cosiddetti «battelli scopamare» battono oltre 140 chilometri di costa cercando di raccogliere i rifiuti galleggianti. Il progetto Smile, grazie a un finanziamento di circa 500 mila euro stanziato dall'Unione Europea, si propone di migliorare la gestione dei rifiuti tra entroterra e

fascia costiera. L'idea è di intervenire direttamente alla fonte della produzione dei rifiuti, lavorando su tutto il territorio e sensibilizzando sia chi vive affacciato sul mare, sia chi abita in campagna. I cittadini potranno inoltre segnalare, con un'apposita applicazione, la presenza di eventuali rifiuti abbandonati lungo il torrente Maremola e sulle spiagge. «È necessario portare avanti efficaci politiche di prevenzione, coinvolgendo i territori costieri e quelli dell'entroterra», ha detto l'assessore regionale Renata Briano. Oltre alla sistemazione della rete alla foce del Maremola, saranno svolte diverse azioni: i Comuni, con il supporto della Regione e di Liguria Ricerche, coordineranno la gestione del ciclo dei rifiuti nella sua interezza, Arpal e Olpa effettueranno i monitoraggi, la caratterizzazione e studieranno nuovi metodi per catturare e tracciare i rifiuti, mentre Legambiente si farà promotrice di sensibilizzare la popolazione con seminari, camp e azioni dedicate..